

Master Universitario in “Sviluppo sostenibile e promozione del territorio” A.A.
2007/2008

Titolo della tesi: **Coltivare persone. Il fenomeno dell'agricoltura sociale in Italia**

Autore: Bruno Pelliccioli

Abstract

La tesi tratta del fenomeno dell'agricoltura sociale (a.s.), ovvero l'agricoltura biologica che affianca alla produzione agricola anche la produzione di beni e servizi relazionali, sociali e sanitari. L'agricoltura ha per sua natura un ruolo sociale: in particolare, qui mi occupo di quelle forme di multifunzionalità delle aziende agricole che attraverso la produzione agricola svolgono anche inserimenti lavorativi o terapie occupazionali per soggetti a vario titolo “svantaggiati”: persone con problemi psichici o con handicap fisico o mentale, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minori in affidamento o a rischio di devianza.

L'attività agricola biologica permette: di lavorare in un ambiente sano, di seguire ritmi naturali che favoriscono il recupero di bioritmi più regolari per le persone, di avere un rapporto diretto con gli esseri viventi (piante, animali, altri lavoratori), di godere del frutto del proprio lavoro, di svolgere una pluralità di mansioni differenti evitando la ripetitività tipica di altri lavori.

L'a.s., che nasce più o meno negli anni '70 sull'onda di spinte sociali, culturali, economiche e politiche, è diffusa in gran parte dei paesi europei, anche se in modo diverso, sia per quantità che per tipo di aziende e di attività svolte. In Italia è svolta in gran parte all'interno di cooperative sociali di tipo B, che hanno scelto l'agricoltura come via per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; ma esistono anche esempi di aziende agricole *profit*, di cooperative nate su terreni confiscati alla mafia, di esperienze agricole in carcere. Dal 2005 AIAB e altre associazioni agricole e sociali hanno avviato un lavoro di coordinamento per creare una rete italiana di biofattorie sociali, per favorire le relazioni tra le diverse realtà.

A livello normativo nazionale non esiste ancora una legge specifica sull'a.s., anche se il contesto normativo entro cui essa si muove è molto articolato e complesso. Esistono però alcune leggi regionali (Emilia, Campania, Friuli).

La questione dei finanziamenti è molto importante, dato che spesso sono necessari all'esistenza stessa di queste realtà. I fondi cui l'a.s. può fare riferimento sono i PSR e i POR (FESR e FSE), oltre che fondazioni private attive nel sociale.

A Bergamo esiste un marchio, "Orto sociale", che riunisce le cooperative che fanno a.s.: Areté, Al del Mans, Oikos, Le 5 pertiche.

In conclusione è necessario un lavoro istituzionale e politico di promozione e validazione e accreditamento dell'a.s., ma anche un lavoro culturale per diffondere la conoscenza di queste pratiche presso l'opinione pubblica.